

Georgia: Impegno culturale

La Chiesa cattolica in Georgia opera sia in campo religioso, prestando il suo servizio ai circa 37.000 cattolici residenti (0,8% della popolazione di 4.300.000) e disseminati sul territorio di 70.000 kmq., sia in campo sociale, sovvenendo alle varie necessità della gente povera o bisognosa di assistenza sanitaria ed educativa.



Museo di Mestia

Attribuisce inoltre grande importanza alla cultura. Al dire del nostro vescovo, lo stimmato p. Giuseppe Pasotto, l'impegno culturale riveste un triplice aspetto: ereditario, educativo, ecumenico.

Aspetto ereditario dell'impegno culturale

Andando a ritroso nella storia, scopriamo che, dopo i Francescani e i Domenicani giunti in Georgia nei primi decenni del secolo XIII su invito del re e attivi fino al 1500, nella seconda decade del 1600 giunsero i padri Teatini. Essi si

distinsero anche per l'aspetto culturale. Ne segnalò due: p. Francesco Maria Maggio scrisse, su richiesta della S. Sede, la prima grammatica georgiana. È in latino e s'intitola "Syn-tagmon linguarum orientalium quae in Georgiae Regionibus audiuntur" (Roma, 1643). Essa è stata preceduta nel tempo da un "Dittionario giorgiano e italiano" di S. Paolini e N. Irbach (Roma, 1629), mini-dizionario a significato unico e quindi "ribaltabile" (es., lingua=ena; ena=lingua). Il secondo teatino è p. Castelli, medico e pittore, ricordato soprattutto per averci lasciato, attraverso i suoi disegni, una fotografia della Georgia del Seicento, ambiente e vita sociale. Fra parentesi segnalò che alcuni di questi disegni sono stati messi in scena nel teatro di Kutaisi nell'estate del 1995. Allo spettacolo fummo invitati anche noi (e cioè p. G. Pasotto, p. G. Bragantini e p. L. Mantovani), ricevendo alla fine della rappresentazione un mazzo di fiori.

Dei padri Cappuccini, il terzo Ordine giunto in Georgia a fine '600 e rimasto fino alla cacciata di tutti gli stranieri a metà '800 da parte del Governo russo insediatosi a inizio '800, non sono ricordate figure particolari. Però proprio nei primi anni del '700 campeggia il georgiano Sulxan - Saba Orbeliani (1658-1725), cattolico dal 1701 e precettore del re Vactang VI. Egli realizzò la prima casa editrice georgiana e compilò il Dizionario Georgiano, lavoro monumentale di 50.000 lemmi che lo impegnò per un trentennio. Da lui prende il nome l'attuale Università Cattolica georgiana. Dopo l'espulsione dei missionari cattolici (1850), compaiono in scena via via notevoli figure georgiane. La prima è il sacerdote di Akhaltziche p. Petre Harichishvili, che nel 1850 diede vita a Istanbul a un monastero (con comunità maschile e femminile) e a un seminario con biblioteca e chiesa-santuario dedicato alla Madonna di Lourdes, dove venivano preparati i futuri sacerdoti georgiani. Figura di spicco, argomento anche di un incontro recente a Roma, organizzato dall'Ambasciatore della Georgia presso la Santa Sede per dar risalto ai legami della storia georgiana con la Chiesa cattolica e il Vaticano. Ad esso partecipò anche il

nostro vescovo insieme con un professore cattolico, il prof. Merabi, studenti cattolici e ortodossi nelle Università di Roma e docenti di varie Università.

A cavallo tra l'Otto e il Novecento figura il più grande musicista georgiano, Zacharia Paliashvili, cattolico, nato a Kutaisi e organista nella chiesa cattolica dell'Immacolata vicina alla nostra abitazione, oggi officiata dal clero ortodosso. Da una sua composizione è tratto l'inno nazionale georgiano.

Dello stesso periodo è anche il grande sacerdote studioso georgiano Michel Tamarashvili, topo di biblioteche in Italia e Francia, che ci ha lasciato, tra l'altro, una voluminosa e preziosa opera sulla storia della chiesa in Georgia, scritta in francese. Morì nel mare di Ostia nel 1911 nel tentativo di salvare una persona che stava per annegare.

Tra i laici non posso non ricordarne due di Kutaisi: Petre Otskheli, che fondò il primo Ginnasio di Kutaisi (l'anno scorso è ricorso il 150° della sua nascita) e Petre Melikishvili, il primo Rettore dell'Università statale di Tbilisi.

L'apporto dei cattolici continua anche oggi: ad esempio, il direttore della Biblioteca Nazionale, entrato nella chiesa cattolica sette anni fa; conduttori di trasmissioni televisive; docenti; il lavoro nascosto ma prezioso di qualche sacerdote... "E' una storia che continua e che dobbiamo far continuare", afferma il nostro vescovo.

Aspetto educativo dell'impegno culturale

L'impegno culturale non è diretto solo a trasmettere conoscenze, ma si propone come fine la crescita umana e spirituale della persona e della società. Questo, in armonia con l'impegno sociale della chiesa odierna. Cito un solo esempio significativo: il convegno per la chiesa cattolica e ortodossa avvenuto a Tbilisi all'hotel Marriott, convegno sostenuto dal Fondo Adenauer. E' stato interessante non

solo per il tema incentrato sulle due figure di santi, San Basilio per l'Oriente e san Benedetto per l'Occidente, ma soprattutto perché cattolici e ortodossi lavoravano assieme a gruppi, mescolati in ugual numero.

Sono previsti anche incontri sul ruolo dei mass media nella società e sulla riscoperta di figure storiche impegnate socialmente.

Un ruolo assai importante nell'impegno educativo spetta all'Università cattolica Saba, di cui tratto nell'aspetto successivo. Chi desiderasse conoscere qualche dettaglio circa questo ente, consulti un mio articolo riportato in Google.



- Sopra: artigianato georgiano
- A sinistra: il Monastero di San Giorgio



Aspetto ecumenico dell'impegno culturale

L'impegno culturale è pure una via, non diretta ma efficace, per l'ecumenismo. Anzitutto nei Convegni.

E' evidente: incontrarsi per organizzare un determinato convegno, ad esempio uno di bioetica auspicato dall'Iner diretta da sr. Anna Maria, trovarsi fianco a fianco nel suo svolgimento, conoscersi di persona, confrontarsi nelle idee è una via al dialogo: dialogo che un giorno, lo si spera, potrà avvenire anche su temi teologici.

A proposito di convegni si deve bruciare un granellino d'incenso a p. Ga-

briale: in questi ultimi anni non si possono contare i suoi viaggi Kutaisi-Tbilisi, gli appuntamenti con il Patriarcato o le Università, la ricerca di docenti (spesso stranieri) specialisti e disponibili, nonché l'assillo delle spese e la ricerca dei fondi per coprirle. E le disdette all'ultimo momento... Oltre ai Convegni, in campo ecumenico un ruolo molto importante in questo settore spetta all'Università cattolica Saba. Essa è un luogo d'incontro, un ponte con altre Istituzioni non religiose, che, a loro volta, faranno capire un qualche aspetto della vita della Chiesa cattolica. Ed è l'unica in questa zona, tanto da essere stata citata (insieme con la Caritas Georgia) dall'attuale Presidente georgiano Giorgi Margvelashvili nel suo incontro con Papa Francesco (10.04.2015).

L'apertura culturale è un suo proposito. E questo in una duplice direzione:

a) (ad) intra:

1 - c'è un gruppo di giovani studenti (cattolici e ortodossi) che con un sacerdote cattolico, p. Zurab, organizza bisettimanalmente un tema di confronto legato ora alla teologia, ora alla spiritualità, ora alla teologia;

2 - c'è la proposta di lezioni aperte al pubblico: + scuola interconfessionale biblica residenziale a Tzerovani su Mosè; + riscopri il "tesoro" del tuo Paese con la guida della direttrice del Museo Nazionale; + settimana di studio con la presenza di docenti dell'Università Cattolica ucraina di Leopoli su "la verità della pace e le

condizioni dello sviluppo": i processi politici e i principi della libertà fondati sulla legge e sulla verità; + incontro sulla teoria del gender; + incontro con la Commissione elettorale sui processi elettivi del Paese e sull'importanza delle elezioni; + la carriera e il successo della persona in questo tempo: come orientare la nostra vita?; + il problema dei profughi, per far conoscere questa realtà agli studenti; + incontro sul monachesimo in oriente e occidente, appena programmato.

b) ad extra:

Avviene talvolta, e forse anche di frequente, che si verifichino scambi di professori tra le varie Università, tra quella cattolica e le quindici Università statali di Tbilisi (purtroppo non ancora con quella ortodossa del Seminario). P. Gabriele ha tenuto delle lezioni in altre Università statali

e, di recente, è stato invitato anche a presenziare alla difesa della tesi di laurea di uno studente che aveva come argomento il Concilio di Firenze del 1439.

Notevole visita di scambio è quella avvenuta nella settimana 14-19 dicembre u. s. da parte di una delegazione di docenti della nostra Università (tra cui p. Gabriele) con l'Università cattolica ucraina di Leopoli, un mese prima accolta al Saba. Tema dell'incontro: "Il ruolo dell'Università nell'elevazione delle conoscenze del popolo".



A una parola di elogio per il cumulo delle iniziative summenzionate aggiungo un auspicio: che ogni persona si senta chiamata a un "impegno culturale", a far fruttare cioè i doni ricevuti non solo per la propria elevazione spirituale, culturale e sociale, ma anche per quella del prossimo.

Luigi Mantovani

- Sopra: un momento di devozione
- A sinistra: la Chiesa di Rabati